



cinemafrica 2018 orgoglio,
lotta e libertà

T-JUNCTION

Film (Tanzania / 2017 / 105 min) – versione originale sottotitolata ITA
Regia di Amil Shivji, con Hawa Ally, Magdalena Christopher, Mariam Rashid

Un titolo non casuale, che fa riferimento a quell'incrocio che forma idealmente una lettera T, quel luogo dove una strada ne incontra un'altra senza però attraversarla, costringendo obbligatoriamente a scegliere una direzione.

T-Junction è una storia di due ragazze e delle loro comunità. Una comunità manca di formalità ma trova conforto nella solidarietà mentre l'altra manca della vita ma aderisce alle strutture della società.

In quanto figlia di Iqbal Hirji, che nel film non si vede mai, Fatima (Hawa Ally) ha quello che si può chiamare "patrimonio indiano". Ma Mama Fatima (Mariam Rashid), prima del matrimonio, era la collaboratrice domestica africana di quell'uomo. Quando lui muore, mentre la vedova piange con dolore la perdita, Fatima si ritrova a lottare per (non) piangere una persona con cui non aveva alcun legame.

In ospedale, dove si reca per ottenere il certificato di morte del padre, incontra Maria (Magdalena Christopher), una paziente con un passato complesso e una profonda sofferenza. Maria inizia a raccontare a Fatima la storia della sua casa, la strada che si interseca a T, e della famiglia che ha trovato tra i suoi abitanti. Mentre Maria racconta, Fatima inizia a prendere coscienza della complessità di quel mondo.

È una narrazione surreale di come gli apparati statali distruggono coloro che tentano di sopravvivere attraverso la vendita ambulante in quello che alcuni teorici definiscono il "settore informale".

Inizialmente la giovane Fatima sembra essere la protagonista della storia, ma questa impressione non dura a lungo dopo che entra in scena Maria. Si ha allora la sensazione che Maria possa essere l'alter ego di Fatima, mentre lotta per venire a patti con le contraddizioni della sua società. Ed ecco che la sua esperienza rappresenta il crocevia della Tanzania. Crocevia che comprende le questioni di razza, il potere dello Stato e il potere economico.



Ma T-junction ci fa riflettere anche su un altro tema: la comunità indiana è vista in Tanzania come generalmente benestante ma questo film ci mostra che non sempre è così e che a volte anche gli Iqbals vivono in case modeste, sebbene i funerali si svolgano in un'importante moschea.

Eppure la casa di Fatima sembra ugualmente inaccessibile agli africani, forse perché si trova in un'area storicamente riservata agli indiani, a mo' di ghetto. Così, le uniche persone che vanno a confortare Fatima e sua madre per il lutto appena subito provengono proprio dalla comunità indiana.

Al di là del film, esiste una vera Fatima Bapumia che ha pubblicato una ricerca intitolata Rationalizing violence Domesticizing Abuse: South Asian Experience in Tanzania. Qui mostra come ciò che accade nella "sfera privata" della comunità indiana della Tanzania non è affatto noto alla comunità africana. T-Junction ci offre quindi un'opportunità di entrare in quella sfera, per provare umilmente a capirla meglio.

**cinemafrica è una iniziativa a cura dell'associazione studentesca
centro studi politici e sociali g. donati
cinema lumière - bologna - dal 19 al 21 ottobre 2018
con il contributo dell'alma mater studiorum - università di bologna**

fb / twitter / instagram @cinemafricabo - centrostudidonati.org